
Direzione COESIONE SOCIALE

Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti

DETERMINAZIONE NUMERO: 102

DEL: 14 FEB. 2017

Codice Direzione: A15000

Codice Settore: A1509A

Legislatura: 10

Anno: 2017

Soggetto alla trasparenza ai sensi Art.26 comma 1 - Modalità

Firmatario provvedimento: ANTONELLA CAPRIOGLIO

Oggetto

Approvazione della modulistica per l'iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 4/2016 e della disciplina dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di cui alla D.G.R. 8-4622 del 06-02-2017.

Visti

la Legge 27 giugno 2013 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011";

la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", che individua, tra gli obiettivi di cui all'art. 5, comma 2, "d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza";

l'Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;

la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere", che all'articolo 2, comma h) recita: "promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime";

la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" .

il Regolamento attuativo dell'art 25 della suddetta legge di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n. 10/R recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)".

Evidenziato che:

I centri antiviolenza e le case rifugio presenti in Piemonte sono promossi da:

a) comuni e/o soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento);

b) associazioni ed organizzazioni operanti nel settore del sostegno ed aiuto alle donne vittime violenza;

c) soggetti di cui alle lettere a) e b) di concerto, di intesa o in forma consorziata;

I centri antiviolenza e le case-rifugio operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, attraverso la definizione di protocolli territoriali quali strumenti per implementare la rete territoriale a sostegno dei Centri Antiviolenza, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici;

Rilevato che, l'art. 8 della sopra citata legge regionale, prevede l'istituzione di uno specifico albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio articolato nelle due rispettive sezioni, così da consentire la relativa iscrizione agli enti e alle organizzazioni titolari di Centri antiviolenza e di Case rifugio nel territorio regionale che risultino in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 6 e 7 della legge 24 febbraio 2016 n. 4, conformi alle disposizioni dell'Intesa della Conferenza Unificata n. 146 del 27 novembre 2014, nonché del regolamento attuativo dell'art. 25 della legge 4/2016 sopra citato;

Dato atto che l'iscrizione risulta condizione necessaria per l'accesso da parte dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio all'assegnazione dei contributi regionali e statali previsti dalle vigenti normative di settore;

Rilevato che:

con Deliberazione della Giunta regionale n. 8-4622 del 6/2/2017 è stata approvata la disciplina dell'Albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, ai sensi dell'art. 8 della legge 24 febbraio 2016, n. 4 secondo quanto previsto dal documento "Linee guida per l'iscrizione all'Albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio" parte integrante e sostanziale della Deliberazione sopracitata;

è stata demandata ad apposita determinazione dirigenziale l'approvazione della modulistica necessaria per l'iscrizione all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio,;

Tutto ciò premesso,

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visti gli art .23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

vista la Legge 15 ottobre 2013, n.119;

vista la Legge regionale n. 4/2016;

visto il Regolamento di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R;

vista la DGR n. 8-4622 del 6/2/2017

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

LA DIRIGENTE

In conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 8-4622 del 6/2/2017;

DETERMINA

- di approvare la modulistica necessaria per presentare l'istanza di iscrizione all'Albo regionale dei Centri anti violenza e delle Case rifugio di cui ai seguenti allegati:

a) allegato 1, istanza di iscrizione all'Albo regionale

b) allegato 2, autocertificazione del possesso dei requisiti strutturali e organizzativi quali parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

- di demandare alla Direzione Coesione Sociale, Settore Politiche per le Famiglie, Giovani e Migranti, Pari Opportunità e Diritti, l'attuazione di quanto previsto nel presente provvedimento nei termini della più ampia informazione a tutti i soggetti titolari di Centri anti violenza e Case rifugio.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 5 L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art.26 comma1 "criteri e modalità ex art. 12 legge 241/90" del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La funzionaria estenditrice
Dr.ssa Adriana Barbara Bisset

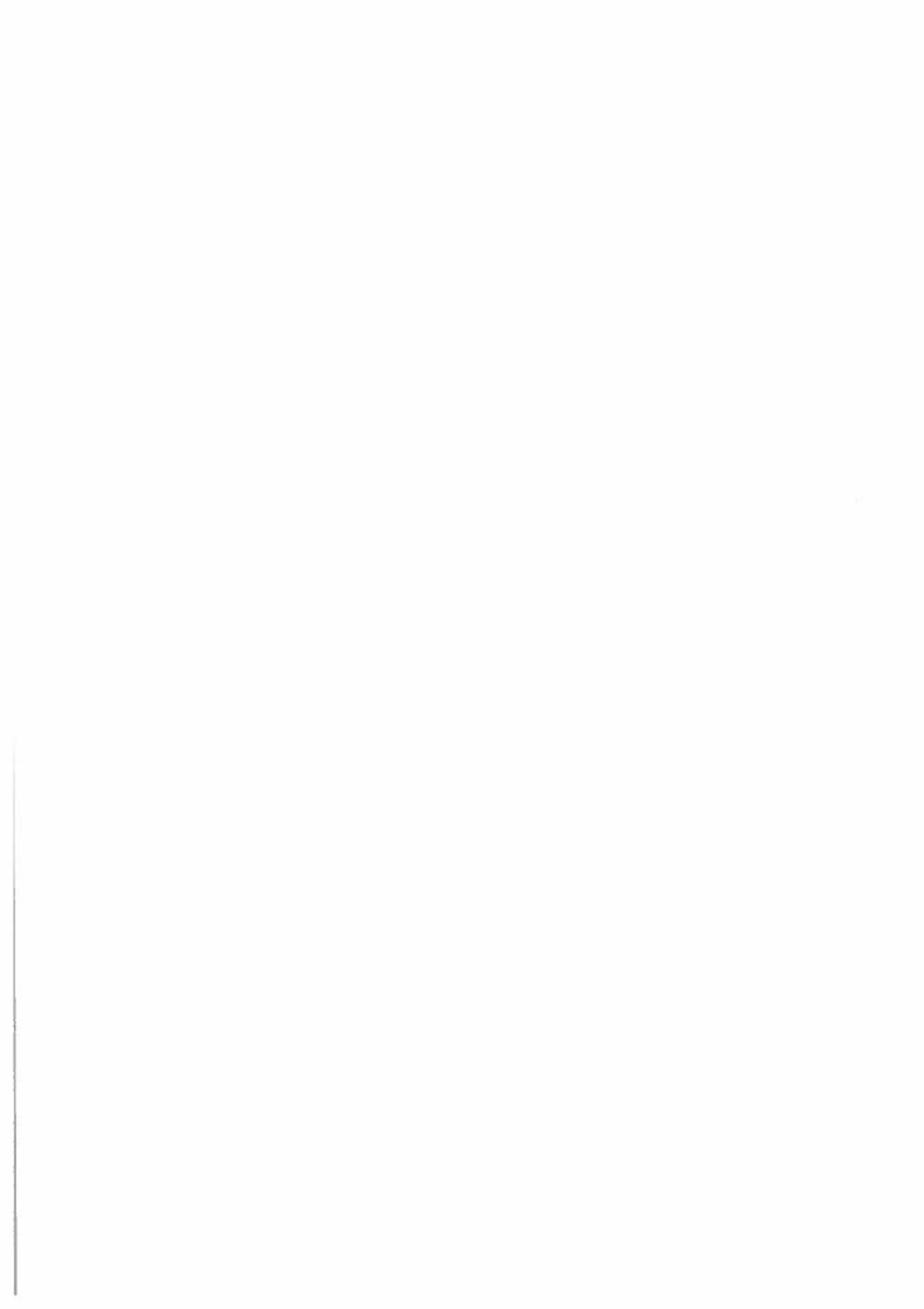


VISTO DI CONTROLLO:
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone



La Dirigente del Settore
Dr.ssa Antonella Caprioglio





ISTANZA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE
DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO
(da redigersi in carta semplice)

Alla Regione Piemonte
Settore Politiche per le Famiglie, Giovani
e Migranti, Pari opportunità e Diritti
Via Magenta, 12
10128 TORINO

Oggetto: L.R. 4/2016. Richiesta iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case rifugio del territorio regionale.

Il/La sottoscritto/a nato/a

il e residente a tel. n.

in qualità di presidente/legale rappresentante dell'Organizzazione/Ente

Codice Fiscale/Partita IVA.....

con sede in via/piazza n.

CAP tel. n. fax e-mail

CHIEDE L'ISCRIZIONE
dell'Albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio,
ai sensi dell'art. 8 della legge 24 febbraio 2016, n. 4

SEZIONE A (Centri antiviolenza)

Centro antiviolenza di.....

denominazione.....

sede.....

eventuali sportelli collegati.....



SEZIONE B (Casa rifugio)

eventuale denominazione.....

Comune presso cui ha sede.....
(si prega di non specificare l'indirizzo della Casa)

A tal fine,

DICHIARA

di aver preso integralmente visione della L. R. n. 4/2016, dell'Intesa n. 146 approvata dalla Conferenza Unificata Stato Regioni nella seduta del 27 novembre 2014, del regolamento attuativo dell'art. 25 della legge regionale 4/2016 approvato con il Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 novembre 2016 n. 10/R, in particolare per quanto attiene al possesso integrale dei requisiti strutturali ed organizzativi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;

di aver preso visione delle linee guida per l'iscrizione all'Albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio approvate con la DGR n. 8-4622 del 6 febbraio 2017 recante la " Disciplina dell'Albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, ai sensi dell'art. 8 della legge 24 febbraio 2016, n. 4.

A tal fine, allega alla presente istanza:

1. copia del protocollo di intesa/di collaborazione vigente con la rete territoriale di riferimento;
- 2.a estremi dello Statuto vigente per i soggetti di cui al punto 3 lett. b) delle linee guida per l'iscrizione all'Albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, iscritti agli albi regionali del volontariato, della promozione sociale e della cooperazione sociale;
- 2.b copia dello Statuto vigente per i soggetti di cui al punto 3 lett. b) delle linee guida per l'iscrizione all'Albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, iscritti al registro delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate;
3. relazione attestante l'esperienza maturata nel settore del contrasto alla violenza e nel sostegno ed aiuto alle donne vittime di violenza;
- 4.a per i Centri antiviolenza: autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante circa il possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;
- 4.b per le Case rifugio: data e numero del provvedimento di autorizzazione al funzionamento rilasciata dagli organismi competenti ai sensi della L.R. 1/2004;
5. fotocopia non autenticata di un documento d'identità del presidente/legale rappresentante e del codice fiscale dell'organizzazione/Ente.

....., li

(luogo e data)

In fede

Il /La Presidente/Legale rappresentante



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Rilasciata ai sensi degli artt. 38 e 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445
Esente dall'imposta bollo ai sensi dell'art. 37 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a.....nato/a a.....(.....),
il...../...../19....., residente nel Comune di(.....), in
Via/C.so/P.zza....., in qualità di legale rappresentante
dell'Organizzazione/Ente....., con sede in.....,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della
conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. 445/2000,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia, che il
Centro antiviolenza di.....in conformità con quanto disposto dalla normativa di
riferimento presenta i seguenti requisiti:

- garantire la capillare diffusione degli interventi nel rispetto dei propri autonomi regolamenti interni, anche attraverso l'articolazione in uno o più sportelli sul territorio dove vengono svolte le diverse attività;
- essere di facile accesso e risultare agibile in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti, articolato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto delle norme della privacy;
- avere una adeguata pubblicizzazione indicante i servizi minimi e le modalità d'accesso;
- operare, anche attraverso la stipula di protocolli ed accordi operativi, in stretto raccordo con le case rifugio, i pronti soccorso ospedalieri e la rete sanitaria di cui all' articolo 17 l.r. 4/2016, le forze dell'ordine, gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, il sistema per i servizi al lavoro e per la formazione, il sistema scolastico ed educativo e con tutta la rete degli organismi pubblici, privati e del terzo settore in senso ampio che si occupano della problematica della violenza di genere, quali i servizi per le pari opportunità localmente presenti nella rete territoriale;
- usufruire di servizi afferenti ad altri centri della rete territoriale più prossima, nel caso in cui il centro antiviolenza non abbia nell'ambito territoriale di riferimento la possibilità di attivare servizi di supporto psicologico e di assistenza legale;



- avere una Carta dei servizi oppure un regolamento interno, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali specificatamente dedicati a tale attività;
- garantire un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi;
- garantire un numero di telefono dedicato attivo 24 ore su 24, anche collegandosi al telefono nazionale di pubblica utilità 1522;
- assicurare la completa gratuità del complesso di attività ed interventi offerti e della permanenza sia per le donne che per gli eventuali figli e figlie;
- garantire riservatezza delle donne e degli eventuali figli e figlie minori, con modalità riportate all'interno di specifici regolamenti interni o linee guida operative;
- garantire la presenza di personale di prima accoglienza, esclusivamente femminile, con specifiche competenze professionali ed in grado di offrire ascolto, accoglienza ed assistenza e garantire la specifica relazione tra donne quale elemento caratterizzante e fondante ogni percorso di affrancamento;
- garantire percorsi di formazione iniziale e permanente per il personale e le figure professionali operanti;
- escludere le tecniche di mediazione familiare dal campo di attività e di interventi proponibili tale esclusione deve essere esplicitata sia nei materiali informativi sia nelle comunicazioni fornite all'utenza;
- impedire/vietare l'accesso ai locali dei centri agli autori della violenza e dei maltrattamenti, ad esclusione di specifici progetti sperimentali, attivati esclusivamente con modalità ed orari dedicati, nel pieno rispetto delle esigenze di tutela e riservatezza delle donne accolte.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL/DELLA DICHIARANTE

.....

.....

(per esteso e leggibile)



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Rilasciata ai sensi degli artt. 38 e 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445
Esente dall'imposta bollo ai sensi dell'art. 37 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a.....nato/a a.....(.....),
il...../...../19....., residente nel Comune di(.....), in
Via/C.so/Piazza....., in qualità di legale rappresentante
dell'Organizzazione/Ente....., con sede in.....,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della
conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. 445/2000,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia, che la Casa rifugio del Comune diin conformità con quanto disposto dalla normativa di riferimento presenta i seguenti requisiti:

- possedere regolare autorizzazione al funzionamento rilasciata da parte dei competenti organismi secondo quanto previsto dalla l.r. 1/2004;
- avere una gestione in forma diretta o tramite affidamento a soggetti terzi nel rispetto ed in conformità con la normativa vigente in materia di appalti pubblici;
- operare in stretta sinergia con i centri anti violenza ed in raccordo con la rete dei servizi, anche attraverso specifici protocolli, per assicurare il necessario supporto, nell'ambito di un progetto formulato e condiviso con la donna e con i servizi sociali e sanitari qualora coinvolti;
- presenza di personale e di altre figure professionali, esclusivamente femminile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere e con curricula professionali depositati presso l'ente gestore e costantemente aggiornati anche in virtù di percorsi di formazione iniziale e permanente;



- garantire la necessaria ed assoluta riservatezza in merito all'istituzione ed alla collocazione della Casa e il completo anonimato con modalità esplicitamente adottate nell'ambito di propri regolamenti interni e/o linee guida operative;
- garantire l'inserimento, assicurando anonimato e segretezza, sulla base della predisposizione preliminare di un progetto personalizzato di accoglienza temporanea e di sostegno, fatte salve le situazioni di segnalazione d'urgenza da parte delle strutture sanitarie e delle forze dell'ordine;
- assicurare l'accoglienza in base alle modalità dalla stessa predisposte, e di norma previo contatto ed attraverso il centro antiviolenza e/o con altri soggetti della rete operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, compatibilmente con i posti disponibili;
- assicurare alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne ospiti ed ai loro figli e figlie;
- escludere le tecniche di mediazione familiare dal campo di attività ed interventi proponibili;
- possedere un registro delle ospiti e predisporre per le stesse un piano individualizzato di assistenza equiparabile al progetto personalizzato di accoglienza temporanea e di sostegno per le donne, che indichi obiettivi da raggiungere, contenuti e modalità dell'intervento, nonché il piano delle verifiche.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL/DELLA DICHIARANTE

.....

.....

(per esteso e leggibile)

